

La valanga dei turisti in sette anni in centro aumentati del 25%

Confesercenti esulta, obiettivo superare in Toscana i 90 milioni del 2016. Bene gli alberghi di fascia alta

MAURIZIO BOLOGNI

DUE DATI, di Confesercenti, danno la misura del fenomeno turismo a Firenze e di quello che ci aspetta a Pasqua. Uno è, per così dire, dato "storico": rispetto a sette anni fa in città c'è un turista in più ogni quattro (la crescita è del +25,2%). Provare ad immaginare con una di quelle animazioni grafiche della televisione che in un istante moltiplica teste e persone di una folla: Ponte Vecchio, dove nel 2010 c'erano mille persone, ora se ne affollano 1.200, e tra piazza della Signoria e l'Acca-

Gronchi: "Crescono le segnalazioni di irregolarità nel settore ricettivo"

demia si materializzano in un istante 12.500 persone dove ce n'erano 10.000. L'altro dato è invece di brevissima prospettiva e, volendo, è anche più impressionante: tra i turisti che progettano di spostarsi per Pasqua e per il ponte del 25 aprile - rivela un freschissimo sondaggio - uno su cinque dichiara di voler venire in Toscana (nelle preferenze dei visitatori seconda con distacco è la Liguria con il 10% dei gradimenti). Un delirio. Una cascata di soldi

per gli operatori del settore e per l'economia regionale che ormai ha nel turismo una sua punta.

L'obiettivo 2017 a portata di mano è quello di disintegrare il record dei 90 milioni di presenze (+3%) raggiunto nel 2016. E nell'area metropolitana di Firenze si sfiorarono i 9,5 milioni di presenze (9.425.744) a fronte di 3.621.382 arrivi. Nico Gronchi, presidente della Confesercenti Toscana, ci spera. «Si cresce, e si cresce bene, il trend positivo del 2016 continua», dice. «Per Pasqua lo studio di Confesercenti prevede per la Toscana un +1,8% di pernottamenti contro una media nazionale del +1,2%».

Firenze e le città d'arte, mete privilegiate, ma c'è un'altra novità nei flussi turistici della Pasqua 2017. «Per la prima volta, la stagione calda sta indirizzando flussi di turisti rilevanti verso la costa - dice Gronchi - Forti le prenotazioni alberghiere, fine settimana già affollati, stabilimenti balneari prenotati con un mese di anticipo. L'offerta delle città d'arte e delle località balneari si combina

con un appeal crescente dei nostri campagna, montagna e laghi. Un mix esplosivo che ci fa sperare davvero bene».

Quanto alla provenienza dei turisti, «stiamo assistendo ad un leggero calo di quelli da Giappone e Cina, ma un ritorno importante degli europei. Ne aspettiamo davvero tanti dal Nord Europa». Altro aspetto, la scelta degli alberghi di categoria più alta. «Se durante l'anno l'extra alberghiero va forte - dice Gronchi - durante questi ponti di tre-quattro giorni crescono le presenze negli alberghi tre, quattro e cinque stelle che hanno prezzi più bassi rispetto all'alta stagione estiva. In calo le categorie più basse». Una nota stonata c'è. «Aumentano le segnalazioni di abusivismo nel settore ricettivo, Arbnb, residenze d'epoca e altre formule border line - dice Gronchi - A livello nazionale una ricerca del Centro studi turistici Firenze stima che ormai siamo quasi al 50%: tante le strutture regolari, altrettante quelle che non lo sono».



